*TOSCANA INCANTATA*

*SULLE ORME DEI MEDICI\_EPISODIO 1*

**PERSONAGGI**

NARR (= LORENZO) – 00.06 (IN TEDESCO, FRANCESE E ITALIANO)[[1]](#footnote-1)

MARCHESE ORSINI – 03.33

TOMMASO CORSINI – 08.36

CLOTILDE CORSINI – 10.56

LUCREZIA – 13.43

TOMMASO MIARI FULCIS – 15.37

DONATA MAZZINI – 20.46

ANNA MAZZINI – 22.09

LUCA ZALUM – 24.22 (IN FRANCESE)

CAMILLA ZALUM – 26.08 (IN FRANCESE)

ALLEGRA ANTINORI – 29.51

ELENA TORRIGIANI – 33.55

RAFFAELE TORRIGIANI – 34.38

VALENTINO – 37.16

CIONI – 40.21

VITTORIO FRESCOBALDI – 44.23

BONA FRESCOBALDI – 44.49

LEONARDO FRESCOBALDI – 46.33

**PRONUNUCE**

Oppenheim òppen-àim

Deutsche Bank dòicce-bànk

Inès d’Ormesson inès-dormessòn

Monsieur Zalum mœssiœ-szalùm

Wall Street uòl-strìt

Fifth Avenue fifth-èveniu (th= lingua fra i denti)

Background bèkgràund

NARR – 00.06 (FC)

La Toscana è una delle più belle regioni d’Europa. Le campagne, dolcemente accarezzate dal vento, si mostrano nei loro colori cangianti dal bruno dorato del terreno, al verde acceso dei vigneti fino allo scuro, maestoso verde dei cipressi. / (00.22) La Toscana è da più di 1000 anni una terra di cultura. Per più di due secoli, è stata una delle regioni più ricche e potenti d’Europa, durante il Rinascimento. / Questo periodo aureo è in gran parte legato alla famiglia dei Medici.// (00.41) I Medici sono stati banchieri e mecenati. Dopo aver conquistato il potere, hanno investito le loro ricchezze nella costruzione di casali e ville come queste./ (00.50) Hanno creato qualcosa che è ancor oggi ben visibile, per residenti e visitatori. Hanno “inventato” il concetto della residenza di campagna come oasi di pace, un luogo nel quale ritirarsi dalla frenesia della città. // (01.11) Mi chiamo Lorenzo de’ Medici e sono un discendente di questa notissima famiglia. Ho viaggiato in tutto il mondo, ho vissuto a New York, Tokio e Londra e da anni abito in Spagna. Sono uno scrittore, autore di romanzi storici. Ho scritto anche della mia famiglia : i Medici. // (01.34) Sono cresciuto molto lontano dalla terra dei miei avi, sul lago di Ginevra, in Svizzera. Mio padre era banchiere e anch’io ho fatto studi economici, ma poi ho deciso di non seguire le sue orme. La mia lingua madre è il Francese, l’Italiano l’ho imparato solo in seguito. E quindi guardo la terra dei Medici anche con gli occhi di uno straniero. // (02.05) Il mio è un personalissimo viaggio di scoperta. Cercherò di mettermi in contatto con le nobili famiglie toscane, molte delle quali già esistevano nel Rinascimento e, come i Medici, erano ricche e potenti. (02.16) Il mio viaggio ha inizio pochi chilometri fuori da Firenze, in una villa del 19esimo secolo appartenuta a un ricco banchiere tedesco. Oggi è diventato un albergo. //

NARR FC - 02.32

Nella costruzione della villa, la famiglia Oppenheim ha imitato lo stile e il gusto del primo Rinascimento. Volevano inserirsi nella tradizione delle famiglie un tempo eminenti e la villa rappresentava un simbolo del loro prestigio.// (02.47) Negli anni, la Banca Oppenheim è stata assorbita della Deutsche Bank, mentre una Banca Medici non esiste ormai più da tantissimo tempo./ Nella consapevolezza di non essere il solo “erede senza patrimonio” di questa lunga tradizione, in Toscana, inizio la mia ricerca…// (03.05) La mia famiglia si è da tempo estinta in Toscana, un po’ come i dinosauri... Ma so che molti dei suoi rivali esistono ancora. // (03.16) Dopo circa 600 anni, c’è ancora la famiglia Corsini. Nel bel mezzo delle distese di ulivi, sorge Villa Mezzomonte. L’attuale proprietario è il marchese Giovanni Corsini, sposatosi con Inès d’Ormesson e padre di cinque figli.

(INIZIO SEQUENZA IN ITALIANO)

MARCHESE CORSINI – 03.33 (IC)

Però qui il paesaggio è molto interessante, perché non è cambiato. Guarda laggiù la collina. Vedi: è tutto a dimensione d’uomo e dell’animale, della vacca, del bue, di quello che vedi sulla parte del Paradiso del Ghiberti. Quella è l’energia che ha modellato queste colline. Questo è molto interessante vederlo. Perché prima c’era la mezzadria, per cui ognuna di queste ville era una casa colonica e sono abitate da tante persone ...

LORENZO – 04.03 (FC-ACC)

Sì. / Fin dove arrivavano le Vostre terre qua? / (ACC) Sì.

MARCHESE CORSINI – 04.07 (IC)

Questa era una fattoria piccola, relativamente piccola, perché partiva dal Castello di Montelupo, laggiù in fondo e arrivava fino all’Impruneta fra 4 chilometri, ci sono 2 chilometri di viale e poi fino all’Impruneta sono altri 3 chilometri.

LORENZO – 04.25 (IC)

È un bel pezzo di terra, no?

MARCHESE CORSINI – 04.26 (IC)

C’erano 24 case coloniche

LORENZO – 04.30 (IC)

Però! Che oggi sono affittate o ...?

MARCHESE CORSINI – 04.33 (IC)

Oggi sono vendute a destra e a manca, a dei prezzi inverosimili perché è una zona molto pregiata. Perché questa zona è intatta rispetto a molte altre. (04.44) Tutte le costruzioni che sono qui in giro sono tutte vecchie e non c’è l’autorizzazione a costruire un mattone!

LORENZO – 04.51 (IC)

È proprio tutto bloccato!

MARCHESE CORSINI – 04.53 (IC)

Tutto bloccato.\ E laggiù è Fiesole ... La vedi? Laggiù in fondo.

LORENZO – 04.56 (IC)

Ah sì, la vedo là in fondo ... \ Dove eravamo noi!

MARCHESE CORSINI – 05.01 (IC)

Ah non lo so dove eravate!...\ Ma effettivamente sì, dove eravate voi, sì!

LORENZO – 05.09 (IC)

E voi come mai siete venuti da questa parte?

MARCHESE CORSINI – 05.13 (IC)

Ma guarda, non noi. Tutta la famiglia era da una parte dell’Arno per evitare di stare dai Medici che erano dall’altra parte dell’Arno, \ per cui tu col tuo cognome piombi male qua!

LORENZO – 05.28 (IC)

Sono in zona nemica?

MARCHESE CORSINI – 05.30 (IC)

No, in zona nemica no, ma sei sotto osservazione!

LORENZO – 05.32

Ecco…. / (SOTTO NARR) È proprio una bella casa. Proprio bella.

(FINE SEQUENZA IN ITALIANO)

NARR – 05.35 (FC)

I Corsini, come i Medici, nascevano come commercianti per poi diventare importanti banchieri, che avrebbero portato anche un papa sul soglio di Pietro, per proteggere il proprio impero commerciale. / (05.46) Noi, i Medici, abbiamo avuto tre Papi, e lo scopo era lo stesso…./ I Corsini hanno finanziato il colonnato di San Pietro e la Fontana di Trevi, noi la Cappella Sistina./ (05.59) C’è sempre stata un’accesa rivalità tra le nostre famiglie. Per questo motivo ci siamo sempre evitati, costruendo le nostre ville possibilmente lontane le une dalle altre. (06.09) Ma nonostante ciò la storia dei Medici si ritrova anche qui, in questa Villa dei Corsini, è sempre presente. (06.15) Mi sembra un ottimo segno che, all’inizio del mio viaggio, le tracce delle nostre famiglie si possano incontrare e coesistere pacificamente. La bellezza del posto e la posizione panoramica devono aver attirato entrambi allo stesso modo…./ (06.31) Il fascino di Mezzomonte attira visitatori da tutto il mondo. Qui una collaboratrice delle Nazioni Unite ha organizzato un rinfresco per festeggiare la sua pensione[[2]](#footnote-2). Alla festa, hanno partecipato più di sette ambasciatori e molti altri importanti diplomatici. Tutti hanno saputo apprezzare il fascino discreto e suggestivo di questo posto. // (06.55) A Mezzomonte, si scrive la Storia da più di 500 anni. Può essere quindi naturale pensare che tutto ciò appartenga al passato e sia ormai una storia conclusa. //

NARR – 07.30 (FC)

La famiglia Corsini esiste da tanti secoli e non mi sorprende che considerino il perdurare della loro storia non come un dono o un’eredità ma piuttosto come un dovere. (07.41) Il marchese Corsini incarna uno spirito che molto deve aver aiutato questa famiglia di commercianti a prosperare : la disciplina, la disponibilità a farsi sempre carico delle proprie responsabilità e soprattutto la tenacia. Questo profondo orgoglio di sé non smette di sorprendermi e affascinarmi. // (08.14) Tommaso è il più giovane dei tre figli di Giovanni Corsini. Ben presto toccherà a lui prendere in gestione gli affari e le proprietà di famiglia, inclusa questa villa. (08.23) Ma lui che cosa pensa del loro passato? ¿Lo vede solo come una necessità e un peso gravoso, o sente anch’egli l’obbligo verso la tradizione e la storia dei Corsini? / Che cosa lo lega a questo posto?

[INIZIO PARTE IN ITALIANO]

TOMMASO CORSINI – 08.36 (IC)

Allora, quella del Mayflower è una storia che non ricordo molto bene però, a quanto ne so, la famosa nave con la quale i primi padri[[3]](#footnote-3) americani sbarcarono in quelle che ancora non erano colonie americane, fu una nave venduta a questi padri pellegrini dal principe, mi pare, Bartolomeo Corsini. Non ricordo se Bartolomeo o Tommaso. E con questa nave mercantile di proprietà della famiglia, con la quale la famiglia univa Londra e Firenze, a livello mercantile… I Corsini avevano una delle loro filiali più importanti a livello economico a Londra ... stiamo parlando di banche, di commercio e altro ... I Corsini vendettero appunto questa nave ai Padri Pellegrini, la Fiore di Maggio, poi rinominata Mayflower, con la quale sbarcarono in quelli che oggi sono gli Stati Uniti d’America. (09.34) Ma come questa, di storie nella mia famiglia, non solo nella mia, ma in tutte le famiglie più o meno grandi, ce ne sono tantissime./ Diciamo che le famiglie nobili di un tempo erano quelle che iniziavano a fare questi passi. (09.49) Ed è una cosa molto divertente, proprio andare a conoscere questi singoli particolari della storia che poi hanno creato la storia stessa.

[FINE PARTE IN ITALIANO]

NARR – 10.03 (FC)

I Corsini e i Medici sono presenti in vari punti di Firenze. I Corsini hanno fatto costruire la loro prima villa di campagna nel 1427 e le hanno dato il nome di “Villa le Corti”. // (10.19) Più o meno negli stessi anni, sono state costruite le prime ville dei Medici, ancor prima che la famiglia conquistasse il potere a Firenze….// (10.29) Tra la nobiltà toscana, la villa passa tradizionalmente in eredità al figlio primogenito. Quindi, seguendo l’elenco dei proprietari della Villa Le Corti, come un albero genealogico, si può ricostruire la linea dinastica dei Corsini fino al giorno d’oggi./ (10.43) Dal 1992 qui vivono Don Duccio e la Principessa Clotilde Corsini con i loro figli e amministrano l’intera proprietà terriera.

[INIZIO PARTE IN ITALIANO]

CLOTILDE CORSINI – 10.56 (FC)

Questa è una villa importante per la famiglia perché è la prima casa che i Corsini intanto costruiscono, fanno costruire ed è tuttora una casa Corsini, una casa che è stata costruita agli inizi del 1600. (11.16-IC) Ma poi secondo me la cosa più importante è trasmettere questo spirito non solamente, ovviamente, ai miei figli, ma trasmetterlo alle persone che mi vengono a trovare. (11.28-FC) Allo stesso tempo cerco di far capire anche quanto siamo fortunati, ma anche quanto l’aprire queste case sia una missione. È proprio una scelta di vita. Non si può…./ Questa è una casa che richiede presenza costante, tutti i giorni, tutti i giorni. Per cui è stata una sfida e penso che ne sia assolutamente valsa la pena.

[FINE PARTE IN ITALIANO]

NARR – 12.01 (FC)

La villa è oggi sede di un’azienda di grandissimo successo. Qui vengono prodotte più di 250.000 bottiglie di pregiatissimo Chianti Classico. / (12.12) Fino alla fine del 19esimo secolo la villa veniva utilizzata esclusivamente come residenza estiva. In seguito e fino alla Seconda Guerra Mondiale, è stata la dimora di Andrea Carlo Corsini, uomo la cui eccentricità è diventata leggendaria. \ Oggi, nel 21esimo secolo, la villa trasmette un senso di vivacità e modernità. // (12.33) Non ho dovuto reprimere alcun sentimento di malinconia, ed ho scoperto con grande sorpresa che le ville e i loro proprietari mi trasmettevano un senso di grande vitalità. Mi hanno parlato con semplicità e serenità di quello che chiamano ‘il loro dovere’. E di quanto poco dubitino del senso di questa loro ‘incombenza’…. // (MUSIC IN)

NARR – 13.08 (FC)

La villa Palagio di Maiano si trova appena fuori Fiesole. Nel 16esimo secolo è appartenuta alla famiglia Sforza. Nel corso dei secoli è stata proprietà di un facoltoso Inglese finché, tramite matrimonio, non è arrivata ai Corsini. (13.23) Oggi appartiene alla contessa Lucrezia Miari Fulcis. È una principessa Corsini nonché una parente di Giovanni Corsini, che vive sull’altro versante della valle.

[INIZIO PARTE IN ITALIANO]

LUCREZIA – 13.43 (FC)

Mezzomonte è su questa traiettoria qua, perché è verso l’Impruneta….

LORENZO – 13.47 (FC-ACC)

Sì

LORENZO – 13.49 (FC)

È in fondo, no? Ma non si vede da qua.

LUCREZIA – 13.51 (FC)

No, non si vede da qua. (I) È molto lontano, oggi poi che c’è un po’ di foschia….

LORENZO – 13.57 (FC)

Sì. I Corsini di Mezzomonte sono parenti suoi…

LUCREZIA – 13.59 (FC)

Sono i miei cugini, abbastanza lontani, però insomma, / sono anche parenti per via dei Ricasoli, quindi ci si “attacca”. La loro nonna era sorella di mio nonno.

LORENZO – 14.13 (IC)

Ah sì. L’altro giorno ho conosciuto Francesco Ricasoli./ (14.20-ACC) Sono tutti parenti qui!

LUCREZIA – 14.16 (IC)

Anche lui c’ha la sua bisnonna che era la sorella di mio nonno. Siamo tutti parenti. ... Molti parenti, perché erano quattro sorelle a quell’epoca. Sicché ... una Pandolfini, una Antinori, una Ricasoli e una era questa di Maiano.

[FINE PARTE IN ITALIANO]

NARR – 14.36 (FC)

E finalmente ho trovato il punto[[4]](#footnote-4) nel quale confluiscono e si riuniscono le due estremità della valle, qui i Corsini e, di fronte, Mezzomonte. / (14.47) Quando il tempo lo consente forse riescono addirittura a vedersi e issare le proprie insegne. Da qualche parte, nel mezzo, un tempo c’erano i Medici, ma oggi non appartengono più a questa terra. // (15.01) Per la prima volta nel corso del mio viaggio, ho davanti a me un’immagine di quanto strettamente le famiglie aristocratiche della Toscana si siano intrecciate nel corso dei decenni, e, soprattutto, di quante quella storia sia ancora attuale. // (15.15) I nipoti di Maria Fulcis gestiscono una trattoria di campagna davanti alla villa. Offrono esclusivamente piatti preparati con i prodotti che provengono dall’azienda agricola della contessa e dei suoi figli.

[INIZIO PARTE IN ITALIANO]

TOMMASO MIARI FULCIS – 15.37 (vaIC)

Oggi cerchiamo di far evolvere l’azienda con l’aiuto della tecnologia senz’altro, ma anche con l’esperienza che ci viene dal passato. Quindi se dicessi magari che bisogna passare da una vecchia generazione ad una nuova generazione,... i miei parenti, mia nonna e mio padre in primis, mi taglierebbero le gambe subito ... perché insomma mio padre ha 50 anni ed è in piena forma e vorrà andare avanti sicuramente ancora per tanto tempo. (16.01) Quindi l’evoluzione rimane all`’interno della famiglia. Che sia la generazione passata o la generazione futura, la nostra evoluzione è univoca: (FC) quindi cercare di collegare la parte storica e la parte culturale e la parte ricreativa, tutta in un solo posto.

NARR – 16.26 (FC)

È estate e anche nel pomeriggio il sole che batte sulla terrazza fa sentire il suo calore. \ La tenuta di Maiano è situata dall’altra parte delle colline di Fiesole, non troppo distante da Firenze.\ (16.40) In cerca di ombra e refrigerio ci siamo rifugiati nel salone della villa, proprio dall’altra parte della trattoria di campagna,\ per un ultimo caffè dopo pranzo. // (16.56) Non avevo idea che la contessa mi avrebbe fatto un ultimo regalo inaspettato: una personalissima rievocazione delle antiche ostilità tra i Corsini e i Medici.

[INIZIO PARTE IN ITALIANO]

LUCREZIA – 17.05 (FC) (IN SOTTOFONDO)

Avevano le navi, andavano avanti e indietro con le loro merci. Han sempre fatto le loro cose….

LORENZO – 17.12 (daIC)

¿Tu credi che quello che rappresentavano le famiglie nobili del Rinascimento, i valori tradizionali che portavano avanti, il benestare, il buon costume, si mantengano ancora oggi o si è perso tutto e siamo tutti sbandati? / (17.47-ACC) Certo! Il mondo è mondo.

LUCREZIA – 17.32 (FC)

No, sbandati no. Certo che oggi si tramandano anche altri valori, perché anche allora c’era tanto “sbandio”! Il mondo è mondo da sempre ! I Medici sono stati anche dei grandi dittatori. (17.55) Ne hanno fatte di tutti i colori, però hanno fatto anche talmente (IC) tante cose belle e straordinarie che hanno lasciato una scia luminosa, come una cometa, che ancora oggi (FC) si vive tutti su questa scia luminosa lasciata dai Medici.

LORENZO – 18.11 (IC)

Devo dire che mi vergogno un po’ per quello che possono aver fatto. Però sono anche veramente contento di quel che mi dici, perché mi sento molto orgoglioso che ci sia qualcuno che ancora ci difenda. Certo politicamente (FC) i tempi erano quelli che erano. (18.31-IC) Però comunque…grazie per il complimento…mi fa veramente piacere ..\\ (FC) Perché non andiamo a mangiare qualcosa?

LUCREZIA – 18.40 (FC)

Sì, è una buona idea…

LORENZO – 18.42 (FC)

Sì? Bene. Ti accompagno….

(FINE PARTE IN ITALIANO)

NARR 18.51 (FC)

Il giorno dopo, decido di recarmi a Fiesole, distante appena pochi chilometri. \ Fiesole, nel tardo Medioevo, era un importante centro di commerci che dominava l’Arno dall’alto. \ Nel 15esimo e 16esimo secolo è diventata, in un certo senso, il luogo di villeggiatura delle ricche famiglie fiorentine. \ (19.09) Sorge infatti in una posizione privilegiata sulle colline che dominano la città. \ Spira sempre un fresco venticello, si può abbracciare con lo sguardo l’ampia valle e quindi non sorprende che le prime ville del Rinascimento siano state costruite proprio qui, su queste verdi colline e pendii. \ (16.28) Mi incammino verso la madre di tutte le ville di campagna: la villa Medicea di Fiesole. \ È effettivamente la prima nel suo genere, una sorta di prototipo[[5]](#footnote-5) della villa toscana che si apre sul paesaggio e sui giardini, costruita in primo luogo per il riposo, la quiete e la contemplazione. (16.49) Oggi appartiene alla famiglia Mazzini. Ma è stata costruita dal capostipite[[6]](#footnote-6) della famiglia Medici: Cosimo, considerato il fondatore della dinastia. \ (20.00) L’ha lasciata quindi in eredità al famoso nipote Lorenzo, conosciuto come il Magnifico, che ha aperto la casa e i giardini ai più noti artisti dell’epoca, come Michelangelo e l’Alberti, nonché ai grandi pensatori del primo Rinascimento.

(INIZIO SEQUENZA DI BATTUTE IN ITALIANO)

DONATA MAZZINI – 20.46 (IC)

Nonostante io sia nata in questo posto, il tempo passa e continuo ad apprezzarne la bellezza.

LORENZO – 20.53 (IC)

Come siete entrati in contatto con questa casa, come è la vostra storia.

DONATA MAZZINI – 20.58 (daIC)

Mio padre, l’ha comprata lui alla fine degli anni ’50 da Iris Origo, la quale aveva già anche un’altra bellissima villa, che si chiama La Foce. Mio padre l’aveva vista e le aveva detto: “guarda, se mai tu un giorno dovessi vendere , chiamami”. E così è avvenuto.

LORENZO – 21.23 (vaFC)

Ah che bello! Dunque tutto questo ti viene da parte di tuo padre!

DONATA MAZZINI – 21.27 (IC)

Si, viene da parte di mio padre.

LORENZO – 21.28 (FC)

Tu dimmi, hai fratelli, sorelle? / (ACC) A quattro?

DONATA MAZZINI – 21.31 (FC)

Si, siamo in 4 fratelli, due fratelli e due sorelle…Questa era comunque la casa della mia infanzia. Per cui per era anche…la sento anche…

LORENZO – 21.42 (FC)

Tu sei nata proprio qui? Come i tuoi fratelli sei nata qui anche tu…?

DONATA MAZZINI – 21.45 (FC)

Si, esatto.

LORENZO – 21.46 (FC)

Dunque da bambina sei sempre stata qua?

DONATA MAZZINI – 21.47 (FC)

Sono sempre stata qua da bambina e qui ho giocato con le bambole.

LORENZO – 21.50 (FC-ACC inizio)

E dove giocavi? \ Dove, quaggiù?

DONATA MAZZINI – 21.52 (FC)

No in genere qui. E facevo delle case per le bambole con delle sedie

LORENZO – 21.56 (FC-ACC inizio)

Ah ecco la mamma!!! \ Stavamo parlando di come si vive qui in questa casa, se uno ne sente il peso storico o già più non lo vede, perché si è abituato ... // (22.18-ACC) Beh, certo. // (22.33-ACC) Certo, certo.// (22.45-ACC) Certo.

ANNA MAZZINI – 22.07 (FC)

Em…Il peso storico non lo sento. Sento il lato positivo del vivere in una casa che è un pezzo di Storia. Ovviamente ci vivo da tanti anni e tuttora francamente mi rendo conto di quanto sia particolare, di quanto uno sia privilegiato a vivere qua. (22.34) Mi faccio spesso il punto e mi fermo col pensiero, perché spesso quando si vivono le cose belle ci si abitua e non si apprezzano più fino in fondo. Vengono date un po’ per scontate, questo non voglio che avvenga, proprio perché bisogna rendersi conto che è proprio una cosa particolare vivere qua.

LORENZO – 22.59 (FC)

È come quando… Lo dico sempre. È come quando uno è a Firenze: c’è tanto da vedere e poi passi di lì tutti i giorni e non lo vedi più ...

ANNA MAZZINI – 23.05 (FC)

Esattamente. Invece bisogna pensare alle cose, saperle vedere, saperle godere.

[FINE PARTE IN ITALIANO]

NARR – 23.17

Sono contento di riprendere il viaggio e lasciare la Villa Medicea anche se mi è personalmente molto cara. \ Mi dirigo verso l’altro lato di Fiesole, dove è stata costruita una copia della Villa di Cosimo: la Villa Gamberaia. \ (22.33) È un edificio più sobrio e funzionale che apre il suo interno al paesaggio circostante. Il giardino di Gamberaia è talmente bello e ben conservato che è stato ricostruito nella New York del 20esimo secolo, con le stesse dimensioni…// (23.51) Il paesaggio non è più selvatico ma molto ben curato./ La villa deve fondersi perfettamente col paesaggio, in modo che l’uomo possa sempre provare la sensazione di appartenere a una civiltà ancora vitale./ (24.03) Il giardino mette in comunicazione la casa e il terreno circostante, che si presenta estremamente vario, perché è organizzato su più livelli e terrazze[[7]](#footnote-7) panoramiche.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN FRANCESE – ADATTAMENTO IN SIMIL-SYNCH)

LORENZO – 24.15 (vaIC)

Signor Zalum, lei ha la fortuna di vivere in una delle più belle dimore della Toscana, con un giardino meraviglioso… Da quanto tempo vive qui?

LUCA ZALUM – 24.22 (IC)

La mia famiglia, \ e mi riferisco a mia madre,… che ha rilevato questa casa \ quando mio padre è morto, quindi una quindicina, una ventina di anni fa. (24.34) E dunque, in pratica, sono ormai circa 20 anni che ci vengo abitualmente…ma io non vivo qui. Vivo tra una casa di mia proprietà, a 500 metri da qui, e Parigi. Dunque….

LORENZO – 24.39 (IC-ACC)

Capisco…

LORENZO – 24.47 (IC)

E questa casa come è entrata nella storia della famiglia? Tramite matrimonio?

LUCA ZALUM – 24.50 (IC)

Bè in effetti è stata acquistata dal Vaticano, e credo che l’atto risalga a circa una sessantina d’anni fa…. So che era stata occupata dall’esercito tedesco durante l’ultima guerra. \ (25.01) In seguito mio nonno ha voluto… acquistarla dal Vaticano e, \ ovviamente, ha dovuto ricostruire tutta la facciata che era stata distrutta….

LORENZO – 25.11 (FC)

Dai bombardamenti.

LUCA ZALUM – 25.12 (IC)

Esattamente. \ E tutto è cominciato là, (FC) ci sono stati anni di lavori, al termine dei quali mio nonno ha vissuto qui fino alla sua morte…(*finisce sfumando*)

(FINE PARTE IN FRANCESE)

NARR – 25.26 (FC)

Gli Zalum sono originari della Serbia, precisamente dell’attuale Erzegovina. Sono la dimostrazione dell’atmosfera cosmopolita di una regione, resa celebre in tutto il mondo dalla ricchezza dei suoi commerci, allora come oggi. \ (25.41) La Toscana del 15esimo secolo è considerata “la culla” dell’Europa moderna, proprio perché accoglieva persone di provenienza diversa, che ne facevano la loro nuova patria.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN FRANCESE)

LORENZO – 25.50 (FC) (inizio sequenza battute in Francese)

Camilla,/ mi viene da sorridere perché prima parlavo con Luca,… e ci siamo resi conto che in fondo siamo tutti dei Toscani ma lo siamo in modo particolare, perché tutti viviamo all’estero, e… chi in Svizzera, negli Stati Uniti, un po’ dappertutto./ (RIDE) (26.06) Tu come la vedi questa cosa? Ti senti più toscana o ginevrina? \ (26.17-DS/ACC) Sì.

CAMILLA ZALUM – 26.08 (vaIC)

No, io non mi sento…una cittadina del mondo perché ho vissuto per la maggior parte tra il Libano e la Svizzera, per una trentina d’anni,\ e adesso in Italia. Sono 7 anni che sto qui, e mi sento \ di appartenere a tutto il mondo…\ Esattamente, internazionale.

LORENZO – 26.22 (FC-ACC)

Internazionale?

LORENZO – 26.24 (FC)

Mi batti per due anni, io ho vissuto 28 anni in Svizzera…\ E tu? Come ti senti? Ti senti toscano oppure… francese? O ti senti….

CAMILLA ZALUM – 26.28 (FC-ACC)

28 anni…

LUCA ZALUM – 26.33 (IC)

Mi sento soprattutto toscano, è sicuro.

LORENZO – 26.36 (FC)

Voi avete tutti il passaporto italiano?

LUCA ZALUM – 26.38 (FC)

Certamente.

LORENZO – 26.39 (FC)

Tutti nella famiglia?

CAMILLA ZALUM – 26.40 (FC)

Io anche quello svizzero.

LORENZO – 26.41 (FC)

Anche svizzero. Per il matrimonio?

CAMILLA ZALUM – 26.43 (FC)

Per il matrimonio….

LORENZO – 26.43 (FC)

E tu hai solo quello italiano?

LUCA ZALUM – 26.45 (IC)

Italiano e libanese perché ho molti affari e interessi in Libano, anche adesso ….ma solo per questo…

LORENZO – 26.53 (FC)

Sappiamo bene che qui, durante il Rinascimento, c’era una società cosmopolita e Firenze è stata una delle prime metropoli…dell’Europa. Quindi è sorprendente che, dopo cinque secoli, sia rimasta cosmopolita, nel senso che una certa categoria di persone sente di appartenere al mondo intero. (27.11) Io non mi sento né Italiano né Francese, né Svizzero. La mia patria è il mondo.

LUCA ZALUM – 27.16 (FC)

Certamente.

CAMILLA ZALUM – 27.16 (FC)

Esattamente, anch’io.

LORENZO – 27.17 (FC)

Anche tu. Quindi non ci sono posizioni preconcette.

CAMILLA ZALUM – 27.19 (IC)

No, assolutamente no.

LUCA ZALUM – 27.19 (FC)

Vedi, la differenza è che oggi anche i toscani viaggiano moltissimo, lasciano la loro terra, la Toscana o Firenze, per le loro scelte di vita e per i loro investimenti. Invece noi siamo arrivati qui dall’estero, dunque il nostro punto di partenza nella vita non è stata la Toscana, anche se siamo nati qui, ma ci siamo ritornati definitivamente solo da poco, nel mio caso da una ventina d’anni.

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN FRANCESE)

NARR- 27.47 (FC)

Decido di abbandonare quest’affascinante famiglia e di dirigermi finalmente verso il centro di Firenze, la città dei Medici. Voglio trovare tracce e luoghi che abbiano per me la stessa rilevanza degli aneddoti riferiti da altri. Voglio avere un’esperienza personale legata alla storia dei Medici, percepire quel che si celava sotto il loro indiscutibile prestigio….// (28.11) Esattamente dall’altra parte di San Lorenzo, c’è il Ristorante di Sergio Gozzi. È un luogo così tipico di Firenze che dalle sue porte è entrato e uscito tutto il mondo. // (28.23) È aperto solo per pranzo, in origine era stato concepito per chi dovesse sbrigare degli affari in città. / Lo gestisce un membro della terza generazione della famiglia Gozzi. Vi si può gustare la tipica cucina toscana, semplice e sostanziosa. Gozzi non fa alcuna concessione ad un pubblico divenuto ormai internazionale. //

NARR – 28.55 (FC)

Mi sono rifocillato e ora mi sento pronto per il mio appuntamento con la marchesa Allegra Antinori.// (29.04) Gli Antinori sono una famiglia estremamente prestigiosa e di successo. Sono soprattutto i responsabili della “rinascita” dei grandi vini toscani, oggi conosciuti in tutto il mondo. / (BRUSIO IN ITALIANO) (29.16) Gli Antinori, proprio come i Medici, sono arrivati a Firenze verso la fine del medioevo, nel 14esimo secolo, dalle valli circostanti. / Erano piccoli proprietari terrieri che avevano ben investito i propri soldi nelle merci che all’epoca si commerciavano e si consumavano nella città in rapida ascesa. \ (BRUSIO) (29.33) Oggi la dinastia degli Antinori è rappresentata dal capofamiglia e dalle sue tre figlie. \ (BRUSIO) (29.41) Allegra ha vissuto come me molti anni in Svizzera e nel frattempo si è occupata della gestione del settore Marketing e della Comunicazione.

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

ALLEGRA ANTINORI – 29.51 (FC)

E questo è il terzo….\ E….

LORENZO – 29.54 (FC)

E qui c’è il gran salotto….

ALLEGRA ANTINORI – 29.55 (IC)

Questo è il salotto dove riceviamo gli ospiti…..

LORENZO – 29.57 (FC)

E quando siete entrati in casa Antinori? Più o meno e…

ALLEGRA ANINORI – 30.00 (daFC-ACC inizio)

Dunque siamo stati in questo palazzo ... lui è entrato alla fine del Quattrocento praticamente. Per cui lo acquistò alla fine del Quattrocento da questa famiglia Boni, che avevano chiesto a Giuliano da Maiano di fare questo palazzo, \ (30.24) che all’inizio non si chiamava palazzo Antinori ovviamente. E poi lui lo prese dal fallimento della famiglia Boni. Per cui venne a stare qua, lo prese come una delle sue proprietà e poi lo vendette alla famiglia Martelli, i quali lo rivendettero alla famiglia Antinori.

LORENZO – 30.41 (FC)

Che lo hanno tenuto per sempre

ALLEGRA ANTINORI – 30.42 (vaIC)

Che l’hanno tenuto, e ne hanno fatto nel tempo non solo la loro residenza ma anche… il centro delle loro attività.

LORENZO – 30.53 (FC)

Ma tu hai vissuto qua?

ALLEGRA ANTINORI 30.55 (IC)

Sì, io ho vissuto qui.

LORENZO – 30.57 (FC)

Ma non sei nata qua? \ (ACC) Ah sì?

ALLEGRA ANTINORI 30.58 (FC)

No, io sono nata in Svizzera. \ Poi dopo, da bambini, siamo stati molto in campagna, siamo cresciuti più o meno in campagna.

LORENZO – 31.10 (FC)

C’è una cosa che mi interessa. Mi hai appena detto che siete 3 femmine ...

ALLEGRA ANTINORI – 31.14 (IC)

Siamo 3 femmine.

LORENZO – 31.15 (FC)

E non ci sono altri Antinori maschi?

ALLEGRA ANTINORI – 31.17 (IC)

No, la famiglia è destinata purtroppo probabilmente a finire ... a meno che non troviamo qualcuno ... Mia sorella ed io abbiamo due figli maschi,... anche la piccola ha un figlio maschio. Per cui vedremo di dare ad almeno uno di loro il secondo cognome. (31.34) Perché se no la famiglia è finita purtroppo. Si sono tutti riprodotti in femmine! *(FC)* Assolutamente sì. Infatti siamo qua felicemente e sono contenta di farti vedere quello che siamo riusciti a mantenere.

(FINE SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

NARR – 31.48 (FC)

Il nome di questa piazza di Firenze è Santissima Annunziata e dobbiamo immaginare che, un tempo, era una via di mezzo tra Wall Street e la Fifth Avenue di New York. \ (31.58) 500 anni fa, questo era il ‘Corso’ delle famiglie più ricche e potenti di Firenze. \ Poco distante da qui, vive ancora una delle più antiche famiglie della Toscana. I Torrigiani Malaspina risalgono infatti al decimo secolo. A poco a poco i Torrigiani Malaspina hanno perso le loro molte proprietà, acquisite dallo Stato Italiano.\ Hanno condiviso lo stesso destino dei miei avi. Oggi possiedono unicamente questo parco oltre a due ville, la serra e l’orangeria[[8]](#footnote-8). // (32.33) I Torrigiani Malaspina erano massoni. Per tale motivo, il giardino presenta molte immagini e simboli esoterici[[9]](#footnote-9). È come un dizionario visivo dell’architettura dei giardini, i cui mutevoli stili coprono un arco di tempo di oltre tre secoli. / (32.49) In origine, nel 16esimo secolo, lo spazio era stato destinato ad Orto Botanico. Quindi, all’inizio del 19esimo secolo, il marchese Pietro Torrigiani ha cominciato a comprare la terra circostante e, seguendo la moda allora prevalente in Europa, la proprietà è stata gradualmente convertita in un romantico giardino paesaggistico all’Inglese./ (33.10) Tommaso e Vanni abitano nell’edificio principale vicino all’entrata di questa spettacolare tenuta, assieme alle loro famiglie./ Percorrendo il parco in direzione delle alte mura cittadine, si arriva alla villa di Raffaele Torrigiani di Santa Cristina./ (33.27) Si tratta di un ramo della dinastia che, nella Firenze del 15esimo secolo, si era schierata con i Medici e contro le più antiche famiglie dominanti nella città./ Per questo sarebbero stati nominati nel Consiglio dei 200. Il Consiglio era un po’ come il Senato di Firenze e, nei secoli, ha fornito legittimazione al potere dei Medici e a tutte le loro guerre.\ Anche per me, come per i miei antenati, è un po’ come ‘giocare in casa’….

(INIZIO SEQUENZA BATTUTE IN ITALIANO)

LORENZO – 33.53 (FC)

Anche lei è toscana?

ELENA TORRIGIANI – 33.55 (FC)

Io sono originaria di Pisa. La mia famiglia e pisana. Quindi toscana, ma non fiorentina. Abbiamo vissuto sia a Firenze, (IC) sia a Milano, poi noi due? a Roma quando ci siamo sposati, quindi non solamente a Firenze. Ci siamo trasferiti a Firenze circa dieci anni fa.

LORENZO – 34.21 (IC)

Siccome lei ha raccontato che è pisana e non fiorentina, voi pensate che ci sia ancora questo battibecco (FC) tra senesi, fiorentini, pisani ...

ELENA TORRIGIANI – 34.32 (FC)

No, credo proprio di no. Credo che sia oramai solamente un riferimento storico.

RAFFAELE TORRIGIANI – 34.38 (FC)

Tra l’altro ci prendiamo in giro a volte, che lei è della bassa piana di Pisa, insomma.

ELENA TORRIGIANI – 34.44 (FC)

Certo, \ c’è sempre questo “joke”.

LORENZO – 34.47 (IC)

Torrigiani di Santa Cristina, come mai di Santa Cristina, come viene fuori questo cognome?

RAFFAELE TORRIGIANI – 34.52 (IC)

Allora, il mio bisnonno ha sposato Margherita Ruffo di Calabria.

LORENZO – 34.59 (IC)

La stessa famiglia della regina Paola[[10]](#footnote-10)?

RAFFAELE TORRIGIANI – 35.01 (vaFC)

Esattamente. Soltanto che era l’ultima discendente diretta e quindi all’epoca, nel 1870, quando ha ereditato da suo padre, lei ha ereditato tutti i nomi, tutti i titoli e tutti gli averi della famiglia.

LORENZO – 35.20 (FC)

Quando lei mi parla del casino[[11]](#footnote-11) dei medici e delle mura della città, di che epoca stiamo parlando? / (ACC) Ah, di Cosimo dei Medici!

RAFFAELE TORRIGIANI – 35.26 (FC)

Stiamo parlando di fortificazioni di Cosimo I dei Medici, su disegno di Michelangelo, 1520, 1530.

LORENZO – 35.36 (IC)

E cosa avete fatto, lo avete tirato giù? / (35.41-ACC) Che crimine! Che crimine!

RAFFAELE TORREGIANI – 35.37 (FC)

Si, lo abbiamo tirato giù. Dovevamo costruire…No abbiamo tirato giù il casino di caccia, i bastioni sono ancora su..

LORENZO – 35.48 (IC)

Ah ci sono ancora!

RAFFAELE TORREGIANI – 35.49 (IC-vaACC)

I bastioni sono ancora…sono fra l’altro fra i pochi bastioni ancora in piedi della città.

(FINE SEQUENZA IN ITALIANO CON OVERSOUND TEDESCO – I DIALOGHI ITALIANI CONTINUANO SOTTO IL NARRATORE)

NARR – 35.52 (FC)

È stato un pomeriggio ricco di aneddoti sui luoghi e sui monumenti delle nostre famiglie.

RAFFAELE TORREGIANI – 35.57 (FC-IN ITALIANO)

Qui abbiamo la nostra produzione….

NARR – 36.01 (FC)

Ho capito che volevo immergermi ancora più profondamente nella storia della mia famiglia. Ho preso appuntamento con Valentino Fraticelli, che per molto tempo ha diretto il Museo di Palazzo Medici Riccardi. // (36.24) Ci stiamo dirigendo ORA verso Poggio a Caiano./ La villa si trova 5 chilometri a sud da Prato, sulla strada provinciale verso Pistoia. // (36.36) Nel 1480, Lorenzo il Magnifico incaricava l’architetto Sangallo della costruzione di questa classica villa del Rinascimento. // (36.47) Quel che, già ad una prima occhiata, la distingue chiaramente da Fiesole e dalla villa Gamberaia è la sua assoluta grandezza. / (36.55) Anche qui le proporzioni sono calcolate armonicamente. Regna la simmetria a partire da un’asse centrale. / (37.04) L’elegante scalinata a serpentina su entrambi i lati ci conduce al piano nel quale si trovano le sale più imponenti e di rappresentanza.

(INIZIO SEQUENZA IN ITALIANO)

LORENZO – 37.12 (FC)

Quelli del centro sembrano miei familiari, cosa rappresentano? I Medici?

VALENTINO – 37.16 (FC)

Potrebbe essere, questo qui è uno tra i primi due affreschi, l`altro è quello di Andrea del Sarto e questo del Franciabigio, sempre commissionato da papa Leone X e racconta il ritorno dall’esilio di Cicerone, ma di fatto si richiama ad uno dei primi tuoi antenati, Cosimo il Vecchio, quando, nel 1433 venne cacciato da Firenze (IC) ma soprattutto al suo rientro è (FC) trionfale… Si, quando viene nominato padre della patria…

LORENZO – 37.40 (FC-ACC)

Certo. / (37.44) Quando viene nominato padre della patria

LORENZO – 37.48 (FC)

Che sarebbe poi quello lì sulle spalle..

VALENTINO – 37.49 (FC)

Si, in realtà quello è Cicerone, ma c’è sempre questo gioco da parte dei Medici di immedesimarsi nella grandezza della romanità, insomma (IC) come si diceva prima all’inizio. Ma quello che sorprende, perché poi queste cose qui… (RIDE) Sì mi scappa da ridere a me….

(FINE SEQUENZA IN ITALIANO)

NARR – 38.09 (FC)

Qui sono raffigurati tutti i motivi dell’antichità classica e anche i miti delle divinità romane. Tutto è rappresentato in scala imponente, ed è l’ideale e vistoso omaggio alla figura di Cosimo, il “padre fondatore” dei Medici.// (38.27) Il motivo classico si ricollega all’evento storico : nel 1443 Cosimo fa ritorno a Firenze dopo esser stato esiliato a Venezia. Il dipinto dà risalto a questo passaggio epocale nella storia della Toscana.\ (38.041) L’allusione all’antichità mira quindi a creare un parallelo tra questa vicenda e gli stessi miti della classicità romana. Si vuole dare la percezione che il potere dei Medici sia eterno e inattaccabile.\ Questi dipinti e la loro simbologia rappresentano l’eternità, la classicità e la pretesa che il loro dominio non abbia fine. (MUSIC IN) \\

NARR – 39.18 (FC)

Ci meritiamo un po’ di cambiamento. Oggi vogliamo visitare la Villa Ferdinanda di Artimino[[12]](#footnote-12) a ovest di Firenze. / Artimino è adagiato in un magnifico scenario di colline, le cui pendici da secoli sono ricoperte da pregiate vigne e uliveti./ (39.36) Su una di queste colline è stata costruita la villa Medici, visibile da lontano./ Era anche il loro castello di caccia e soprattutto il teatro dei loro ricchi ricevimenti. // (39.51) Per prima cosa, facciamo tappa nel borgo di Artimino proprio di fronte a Villa Medici. E ci fermiamo al Ristorante Delfina. // (40.02) Il ristorate deve il suo nome ad un’antica dama nata nella vicina Villa Medici. È famoso in tutto il mondo e offre cucina regionale toscana d’altissimo livello.

(INIZIO SEQUENZA IN ITALIANO)

LORENZO – 40.18 (IC)

Eccolo, buongiorno!

CIONI – 40.21 (IC)

Cosa possiamo servirvi?

LORENZO – 40.23 (IC)

Io volevo sapere come è questa \ insalata… Aspetti, non vedo niente.

CIONI – 40.28 (IC)

Altrimenti abbiamo delle cosine un po’ particolari. Tipo una zuppettina con delle erbette, con un pesto di carne fresca, che si chiama zuppa alla Ferdinanda.

LORENZO – 40.31 (IC-ACC)

Dimmi, racconta.

LORENZO – 40.41 (IC)

Fredda o calda? / (vaIC-ACC) Oh mamma mia!

CIONI – 40.42 (IC)

È appena appena tiepida.// (40.47-vaIC) Ecco signori, la zuppetta di Ferdinando de Medici. Questo è un capolavoro della cucina – molto delicata./ Questa è la ricetta che io ho ritrovato sui libri della Marchesa della Stufa che scrive dei pranzi e delle cene della famiglia dei Medici. Lei assaggi e mangi quello che crede.

LOENZO – 40.56 (IC-ACC)

Questa è la ricetta che diceva?

LORENZO – 41.10 (IC)

Questa la servivano là?

CIONI - 41.12 (IC)

Esatto. C’era mio nonno,/ e anche mio bisnonno – che mangiavano questa zuppa già. /

LORENZO – 41.17 (IC)

Anche il mio, anche il mio.

CIONI - 41.18 (IC)

E va bè può darsi. \ Noi è un pezzo che si sta ad Artimino. Voglio essere sincero. La ricetta la abbiamo appena un po’ corretta.

(FINE PARTE IN ITALIANO)

NARR – 41.49 (FC)

La villa antistante è stata commissionata dal granduca Ferdinando I al suo architetto di fiducia, Bernardo Buontalenti, e fatta costruire sul versante di Monte Albano. Presenta una grandiosa scalinata che dà quasi l’idea di poter passare direttamente da questo paesaggio da sogno fino nelle stanze della villa. / (42.07) Era stata concepita per i ricevimenti di corte, le grandi feste, con cavalleresca megalomania./ Ancora oggi circola la voce che Ferdinando abbia avvelenato suo fratello per prenderne il e accentrare nelle sue mani tutto il potere. (42.20) La villa sembra un monolite ricavato dalla montagna con i suoi enormi saloni per le feste, le ripide scalinate e le molte stanze. Un luogo nel quale avrebbe potuto sentirsi a casa perfino Ludwig II di Baviera./ (42.34) Il presunto avvelenatore era un sovrano moderno e di grande successo nel momento in cui completava la sua ascesa. Ma la voce che fosse un uomo cattivo prima di conquistare il potere, poi rabbonitosi col tempo, è dura a morire,/ ancora oggi…// (42.59) Sono diretto a Nippozzano./ Il castello di Nippozzano è stato costruito nell’anno 1000. Era una fortezza che nel 1400 è diventato il centro dell’omonima regione di vigneti./ Ci troviamo infatti nel cuore delle terre del Chianti Rufina, circa 30 chilometri a est di Firenze. // (43.20) Nippozzano appartiene alla famiglia dei Marchesi Frescobaldi. Sono stato invitato ad un pranzo domenicale, dal momento che una buona parte della famiglia desidera conoscermi./ La storia dei Frescobaldi mostra molte similitudini con quella dei Medici, ed è una cosa che già sapevo. Sono arrivati a Firenze dalle valli toscane prima di noi, e sempre prima di noi hanno intrapreso l’attività di banchieri. // (43.52) I Frescobaldi sono proprietari terrieri ormai da 700 anni, un periodo eccezionalmente lungo./ Oggi rappresentano la dinastia familiare numericamente più grande della Toscana. Un vero e proprio clan, 3 generazioni intorno allo stesso tavolo e nella stessa azienda.

(INIZIO SEQUENZA DIALOGHI IN ITALIANO)

44.11 (BRUSIO IN ITALIANO)

LORENZO – 44.17 (vaIC)

Voi siete una famiglia molto importante per Firenze, per la Toscana… \ No, veramente.\ Vi si conosce in tutto il mondo. Vi considerate un po’ un esempio o credete che le tradizioni siano andate un po’ a morire , sono cambiati i tempi? Come la vede questa cosa?

VITTORIO FRESCOBALDI – 44.23 (FC-ACC)

Grazie per il complimento.

VITTORIO FRESCOBALDI – 44.36 (vaIC)

No, un esempio mi sembra eccessivo. Una fortuna è sicuramente stata di andare d’accordo tutti quanti, questo non so per grazia di Dio forse…

LORENZO – 44.48 (IC)

Questa è una cosa molto importante.

BONA FRESCOBALDI – 44.49 (FC)

Anche per merito dei genitori \ e per bravura delle cognate.

VITTORIO FRESCOBALDI – 44.55 (FC)

Oh ecco! Siamo andati tutti d’accordo, quindi quando si va tutti d’accordo ognuno deve… in qualche modo adattarsi agli altri, cercare di comprendersi…\ (45.10) Ed è stata la nostra grande fortuna, forza, fortuna…ed è anche il messaggio che cerchiamo di lasciare alle nuove generazioni. (45.22) E mi sembra che, per ora almeno, anche le nuove generazioni, tutti i vari cugini vadano d’accordissimo. Ed infatti si sta tutti quanti insieme, ci si vede spessissimo … Ecco siamo una squadra.

(Voci sovrapposte IN ITALIANO)

(FINE SEQUENZA ITALIANO)

NARR – 45.41 (FC)

Questa famiglia così grande, così antica, ma, allo stesso tempo, così moderna, mi ha lasciato un po’ senza parole. / Infatti, negli anni ’60, sotto la guida di Vittorio Frescobaldi, questa dinastia molto tradizionalista ha operato una svolta decisiva, investendo nella viticoltura. \ (BRUSIO) Sotto la sua guida, i Frescobaldi sono diventati i principali produttori di vino della Toscana, e molti fra i membri della famiglia sono oggi impiegati nell’attività di famiglia. / Lamberto tiene le redini dell’azienda.

NARR – 46.17 (FC)

Il giorno dopo, voglio andare a trovare l’attuale “patròn” della famiglia: Leonardo di Frescobaldi. Vive nella più antica delle dimore dei Frescobaldi, a Castiglioni.

(INIZIO SEQUENZA IN ITALIANO)

LEONARDO FRESCOBALDI – 46.33 (FC)

In questa tenuta di Castiglioni…/ (IC) Ora ci troviamo nel centro della tenuta, c’è questa villa di Castiglioni, che è una mia proprietà privata. E qui abbiamo cominciato a sviluppare questa passione, questa cultura di produrre e coltivare l’uva e produrre vini. E poi si vede che questa passione si è radicata bene nel DNA (FC) della famiglia…io rappresento la ventinovesima generazione

LORENZO – 47.08 (FC)

Ventinovesima?

LEONARDO FRESCOBALDI – 47.10 (daIC)

Da qui, da questa villa vediamo i vigneti, che producono il vino di Castiglioni e vediamo che queste vigne in parte sono esposte ad Est ed in parte esposte a Sud Ovest. Quindi il vino ha l’eleganza del fresco dei vigneti esposti ad Est e la potenza, l’opulenza e la ricchezza dei vigneti esposti a Sud Ovest. // (47.48-FC) Questo territorio, che come vedi, è anche molto armonico….

(FINE SEQUENZA IN ITALIANO)

NARR – 47.58 (FC)

Di questo luogo si parla sin dalla fine dell’11esimo secolo e per i successivi 1000 anni.\ Questa regione produce vino sin dal 14esimo secolo.\ È un terreno ricchissimo. E questo si deve alla sua posizione, tra i pendii e le valli che lo fiancheggiano.

(BRUSIO IN SOTTOFONDO IN ITALIANO)

(INIZIO SEQUENZA IN FRANCESE – ADATTAMENTO IN SIMIL-SUNCH)

LORENZO – 48.24 (FC)

In effetti, non sono affatto sorpreso perché ho sempre considerato i Frescobaldi come una famiglia amica, una famiglia alleata, che ha,/ come si dice in Inglese, il nostro ‘background’, / nel senso che le due famiglie… sono quasi uscite insieme dall’anonimato, più o meno nel 13esimo secolo./ (48.45) Io, personalmente li vedo un po’ come una specie di ‘famiglia reale della Toscana’, / perché sono molto radicati qui, non sono mai usciti dalla regione. Hanno le loro radici…, che sono qui, e hanno / (49.02) conservato i beni che avevano acquisito già durante il Medioevo e poi ovviamente nel Rinascimento. Questa casa, ad esempio, se non mmi sbaglio la possiedono dal 1600 ed è sempre stata abitata dai Frescobaldi. \ È una cosa \ che ti segna \ e che ti dà …\ un senso profondo di stabilità.

(FINE PARTE IN FRANCESE)

(INIZIO PARTE IN ITALIANO)

LEONARD FRESCOBALDI – 49.34 (FC)

In questo posto, in questa collina, in questo vigneto Giramonte vengo spesso, perché è un posto che ha un particolare fascino, (IC) si sente il vento che viene dal Mediterraneo, (FC) si sente il profumo degli abeti, dei pini e dei cipressi. E poi questo magnifico vento che accarezza e che ti riscalda. Tutto l’insieme è cosi armonico, ti trasmette serenità e pace. (IC) Nulla di questo paesaggio ti disturba, come se fosse stato fatto apposta, invece è tutto (FC) così naturale….// (50.24-FC) È difficile da descrivere.

(FINE PARTE IN ITALIANO)

NARR – 50.35 (FC)

La Toscana è uno dei territori agricoli più ricchi d’Europa. Qui da più di 2.000 anni, si produce vino, si raccolgono olive e si miete il grano. La terra è fertile, il clima adatto all’uomo, è una regione che offre sempre in abbondanza i suoi doni,\ e continua a farlo.\ (50.55) E da sempre gli uomini percorrono il suo paesaggio, tra le colline che degradano dolcemente, e i colori che mutano dal verde brillante dei vigneti a quello più scuro dei cipressi, fino al marrone dorato del terreno.

**(FINE)**

1. Tutti gli altri personaggi che non riportano indicazioni di lingua parlano IN ITALIANO. [↑](#footnote-ref-1)
2. Lett. Sarebbe ‘ritirata, congedo’ ma suona male. [↑](#footnote-ref-2)
3. Dice così, ma bisognerebbe dire “Padri Pellegrini”. [↑](#footnote-ref-3)
4. Lett. L’indirizzo. [↑](#footnote-ref-4)
5. Lett. È copia cianografica. [↑](#footnote-ref-5)
6. Lett. patron [↑](#footnote-ref-6)
7. Lett. ‘piattaforme’. [↑](#footnote-ref-7)
8. Il giardino d'inverno, conosciuto anche come orangeria, limonaia o cedraia, è uno spazio adibito ad accogliere gli agrumi e altre piante da frutto e/o esotiche  [↑](#footnote-ref-8)
9. Lett. spirituali [↑](#footnote-ref-9)
10. del Belgio. [↑](#footnote-ref-10)
11. Inteso come “casotto”, “villa”, non caos o altro… [↑](#footnote-ref-11)
12. Artimino è una frazione situata nel comune di Carmignano (Prato). È un borgo medievale murato posto in cima a un colle del Montalbano, conosciuto per le numerose testimonianze archeologiche, storiche e artistiche che accoglie, ma soprattutto per la presenza di una delle più importanti Ville medicee che punteggiano la Toscana. [↑](#footnote-ref-12)